

La radio nella comunità

Progettazione e sviluppo di attività
di documentazione radiofonica e
valorizzazione sonora delle risorse



Audio documentario

Audio documentario

**Columbia University
International School of Journalism**

Nella sua miglior espressione
l'audio documentario combina il
potere e l'immediatezza dei grandi
documentari con l'intimità e la
poesia di un pezzo del New Yorker

Audio documentario

Audio document

ario

suffisso che
aggettiva i
sostantivi
(confusion-ario)

forma nomi
collettivi
(casell-ario)

document

ario

Da Doceo
mostrare - far vedere

Audio

suffisso che
aggettiva i
sostantivi
(confusion-ario)

forma nomi
collettivi
(casell-ario)

Audio

document

ario

Termine inglese
deriva da latino
AUDIRE
(udire - ascoltare)

Da Doceo
mostrare - far vedere

suffisso che
aggettiva i
sostantivi
(confusion-ario)

forma nomi
collettivi
(casell-ario)

Audio document ario

Termine inglese
deriva da latino
AUDIRE
(udire - ascoltare)

Da Doceo
mostrare - far vedere

suffisso che
aggettiva i
sostantivi
(confusion-ario)

forma nomi
collettivi
(casell-ario)

Riferimento al
senso **UDITO**

Audio document ario

Termine inglese
deriva da latino
AUDIRE
(udire - ascoltare)

Da Doceo
mostrare - far vedere

suffisso che
aggettiva i
sostantivi
(confusion-ario)

forma nomi
collettivi
(casell-ario)

Riferimento al
senso **UDITO**

Documentario Sonoro

Audio document ario

Termine inglese
deriva da latino
AUDIRE
(udire - ascoltare)

Da Doceo
mostrare - far vedere

suffisso che
aggettiva i
sostantivi
(confusion-ario)

forma nomi
collettivi
(casell-ario)

Riferimento al
senso **UDITO**

Documentario Sonoro
riferimento alla sorgente

Audio document ario

Termine inglese
deriva da latino
AUDIRE
(udire - ascoltare)

Da Doceo
mostrare - far vedere

suffisso che
aggettiva i
sostantivi
(confusion-ario)

forma nomi
collettivi
(casell-ario)

Riferimento al
senso **UDITO**

Documentario Sonoro
riferimento alla sorgente
Radio Documentario

Audio document ario

Termine inglese
deriva da latino
AUDIRE
(udire - ascoltare)

Da Doceo
mostrare - far vedere

suffisso che
aggettiva i
sostantivi
(confusion-ario)

forma nomi
collettivi
(casell-ario)

Riferimento al
senso **UDITO**

Documentario Sonoro

riferimento alla sorgente

Radio Documentario

riferimento allo strumento
di diffusione

Audio

Audio

Parola vocale

Audio

Parola vocale

Suoni d'ambiente

Audio

Parola vocale

Suoni d'ambiente

volontari



Audio

Parola vocale

Suoni d'ambiente

volontari

involontari

Audio

Parola vocale

Suoni d'ambiente

volontari

involontari

Musica

Audio documentario

Audio documentario

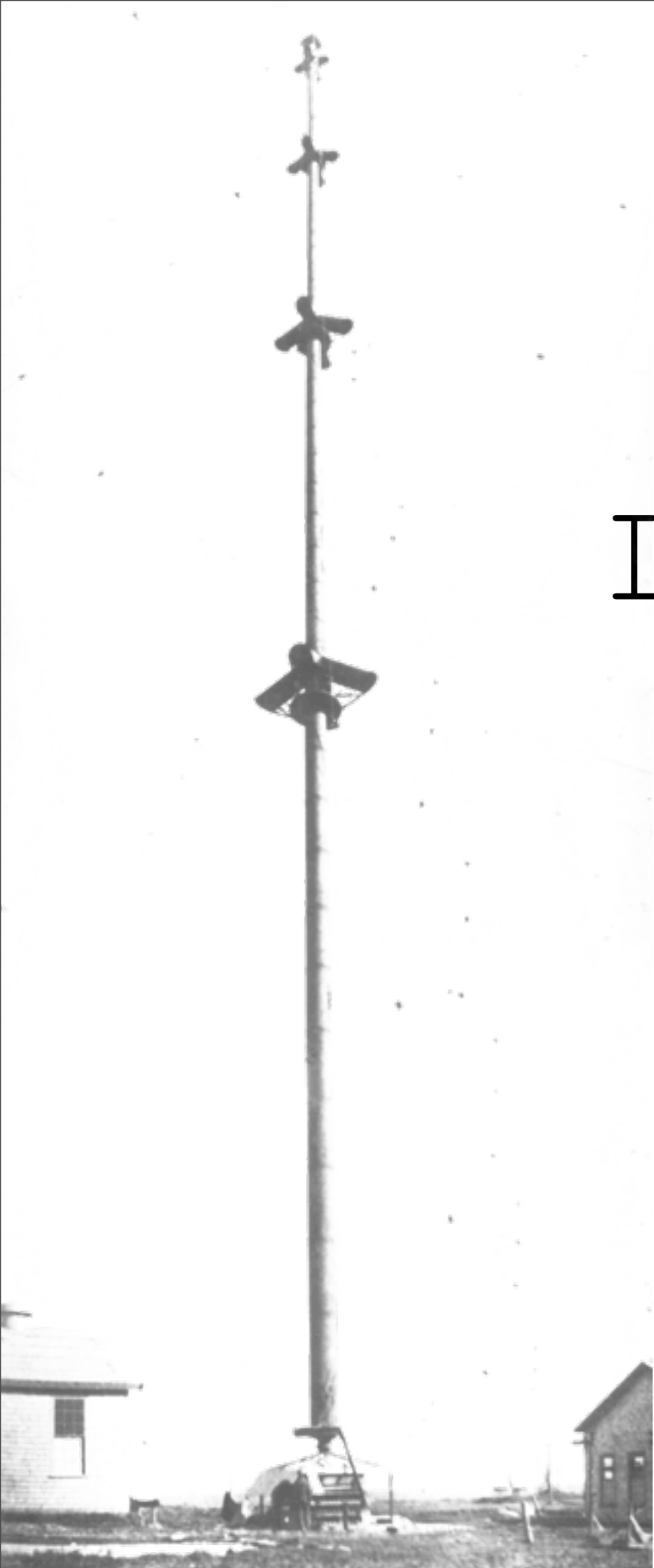
L'audio documentario è un corpo di documenti raccolti con l'obiettivo di produrre una conoscenza della realtà che utilizza gli elementi propri dello specifico uditivo, come la parola vocale, i suoni d'ambiente e la musica.

AUDIODOC

AUDIODOC

Audiodoc è la prima associazione italiana di autori e autrici indipendenti di audio documentari nata nell'ottobre 2006 con l'obiettivo di promuovere anche nel nostro paese la produzione, la diffusione e la sperimentazione del documentario sonoro

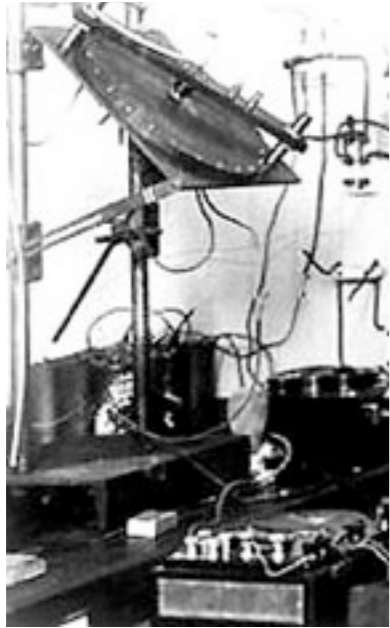
La radio nella comunità



La "radioaudizione circolare"



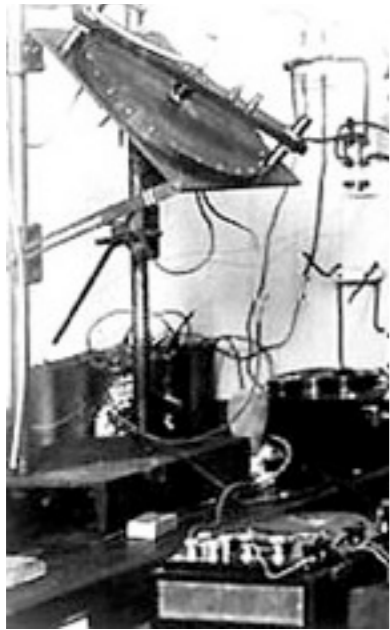
La "radioaudizione circolare"



L' emittente



La "radioaudizione circolare"



L' emittente



Il ricevente



La "radioaudizione circolare"



L' emittente

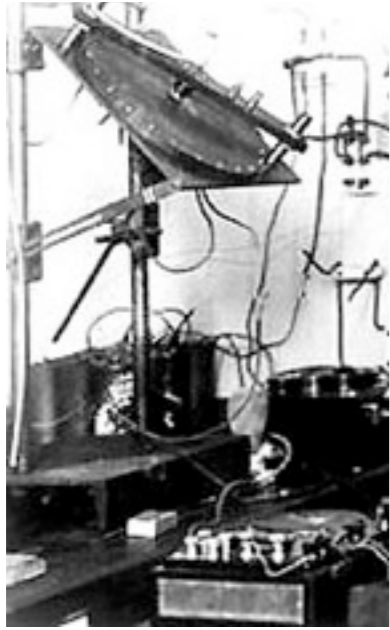


Il ricevente



La trasmissione

La teoria dei media di massa



La teoria dei media di massa



L'emittente



La teoria dei media di massa



L'emittente



Il ricevente



La teoria dei media di massa



L'emittente



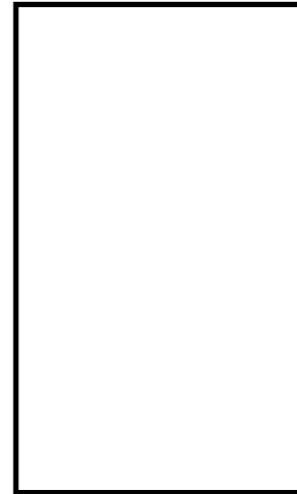
Il ricevente



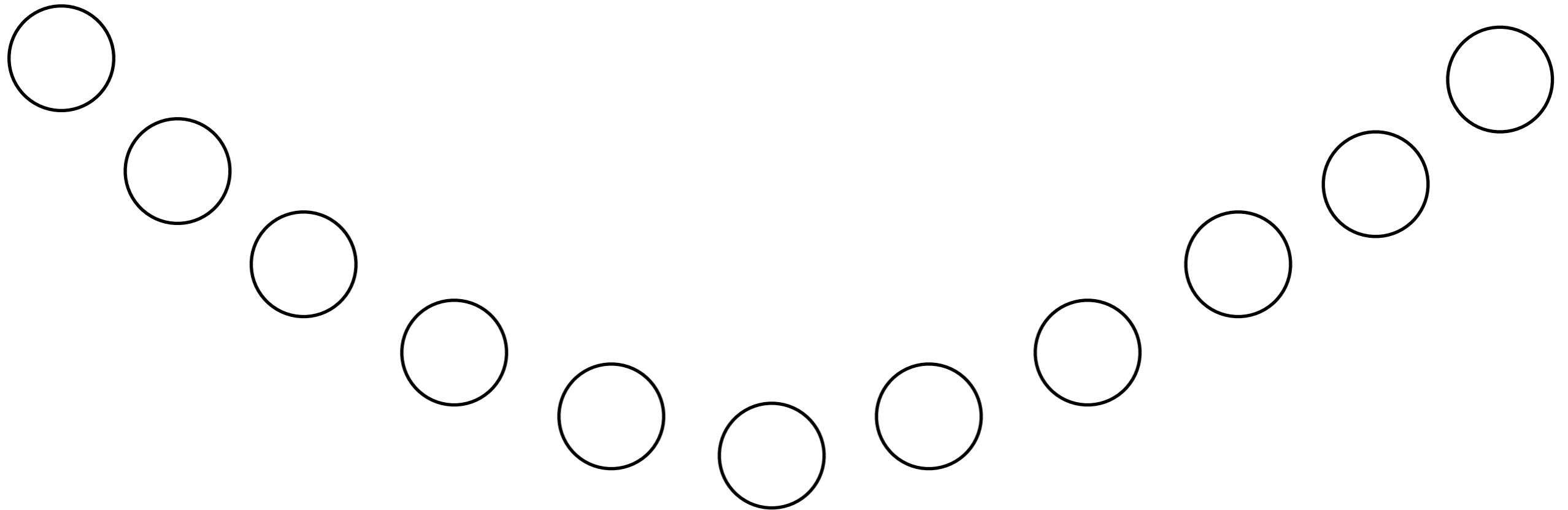
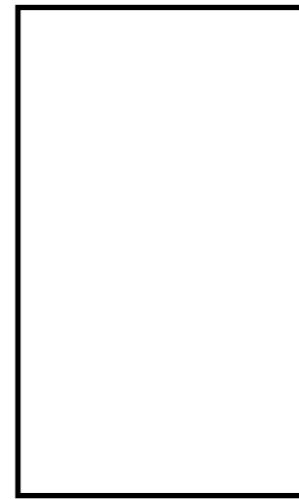
Il Medium (il messaggio)

La teoria dei media di massa

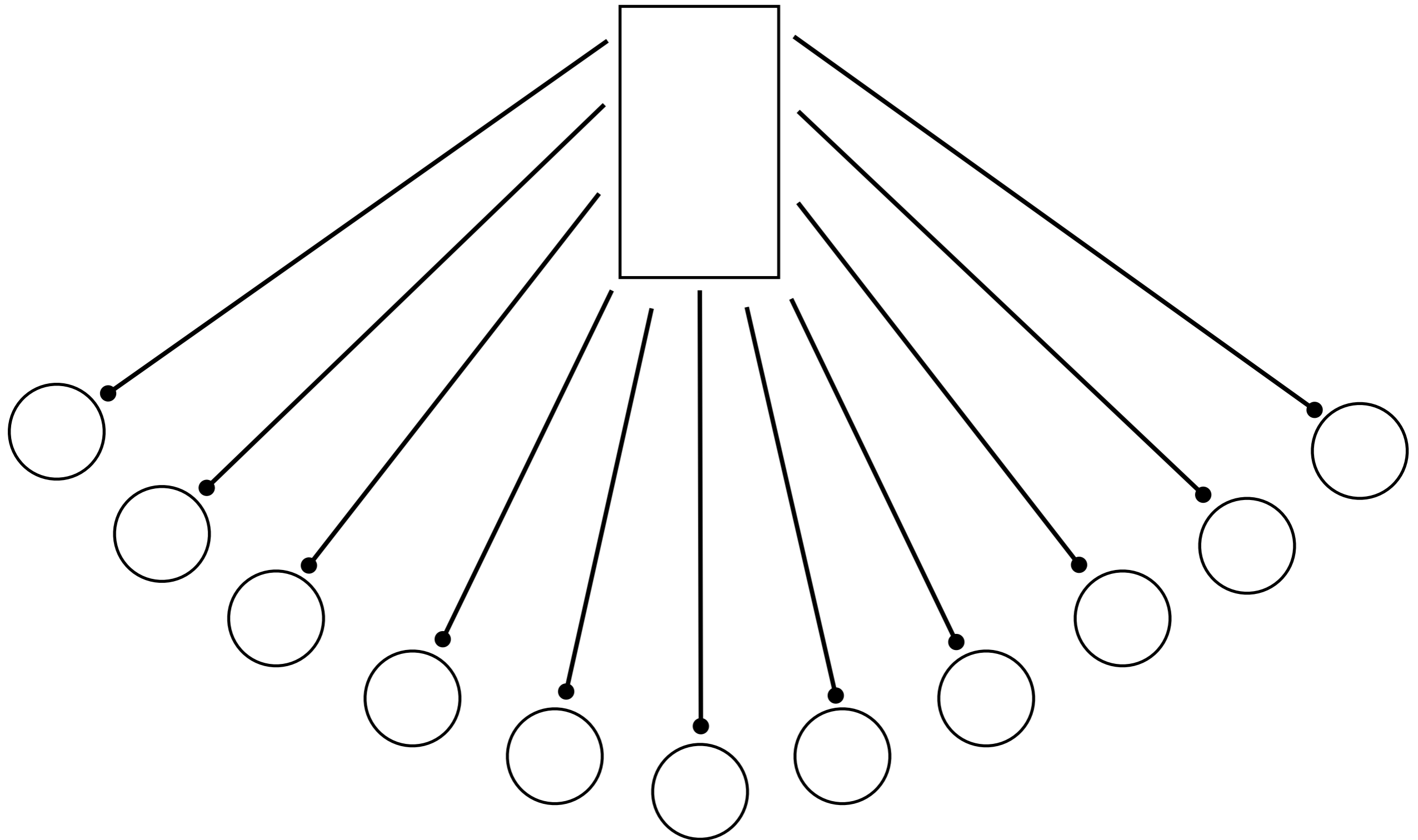
La teoria dei media di massa



La teoria dei media di massa

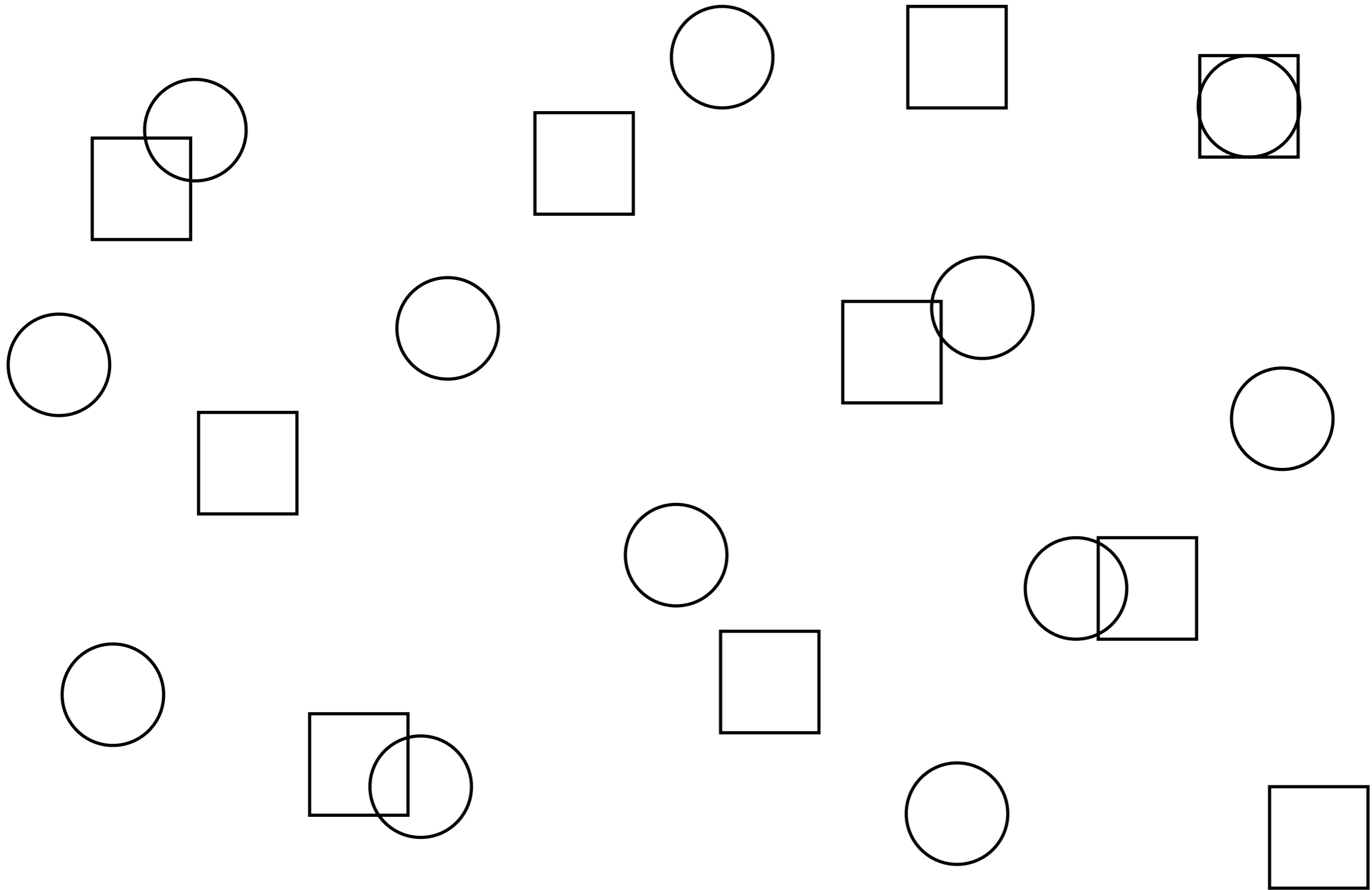


La teoria dei media di massa

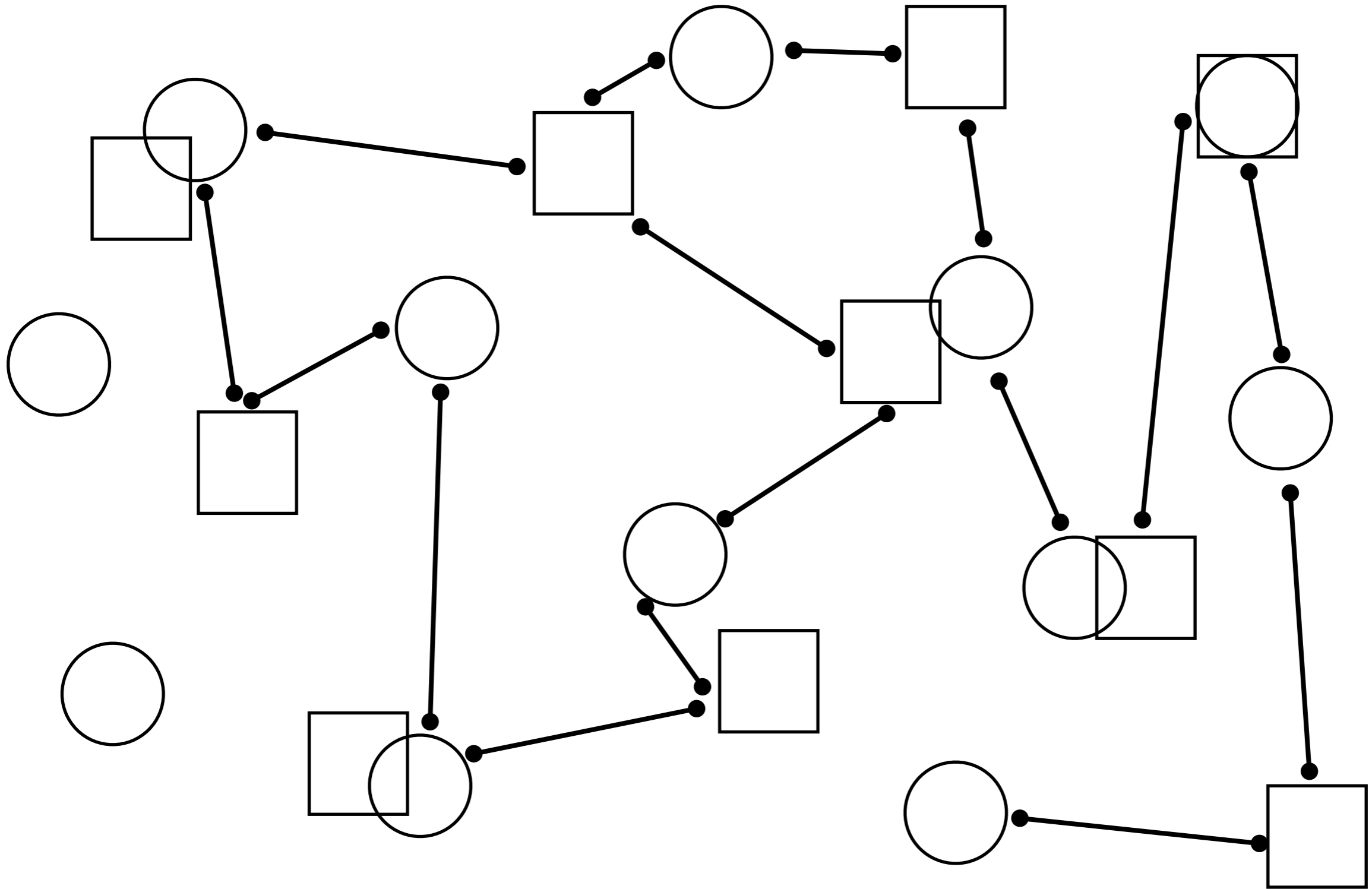


Gli strumenti tecnologici nella comunità

Gli strumenti tecnologici nella comunità

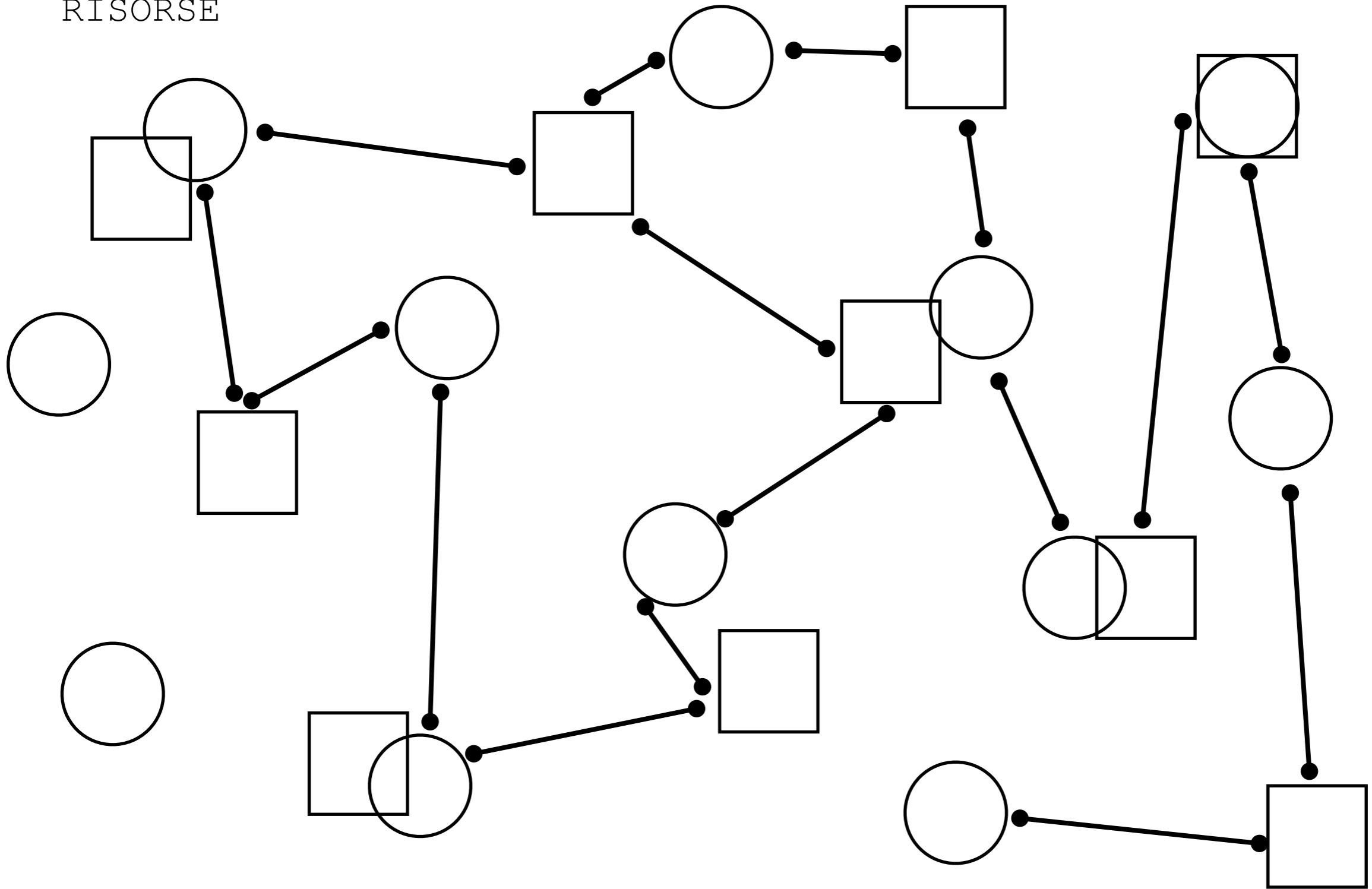


Gli strumenti tecnologici nella comunità



Gli strumenti tecnologici nella comunità

RISORSE



La radio nella comunità

Il caso di Radio Popolare



Anni '70: la nascita delle radio "democratiche"

Dal Sessantotto in poi, in Italia si è verificata la nascita di una specifica politica della comunicazione che ha portato alla ricerca di luoghi in cui ridisegnare e dar voce alla propria identità ricostruendo e raccontando una nuova realtà sociale.

La nascita delle cosiddette "radio democratiche" ha creato le condizioni di una concreta partecipazione collettiva attraverso un rovesciamento di prospettiva delle "tradizionali" forme di comunicazione racchiuse nella loro logica unidimensionale, in uno schema gerarchico in grado di salvaguardare i rapporti di potere, affinando le forme di consenso e di controllo.

Con le radio democratiche si è puntato alla continua bidirezionalità, a una logica comunicativa orizzontale che si è andata a configurare come un programma insieme culturale e politico, come una base solida e sostanziale per una effettiva democratizzazione del processo informativo.

Il soggetto Radio Popolare

Radio Popolare nasce formalmente nel dicembre del 1975

Il periodo compreso tra il 1976 e il 1981 costituisce la prima, pionieristica fase di vita di Radio Popolare, ma allo stesso tempo rappresenta un momento fondamentale per la messa a punto di quegli orientamenti ideali, convinzioni profonde e modalità pratiche di operare che ancora oggi ne contraddistinguono il comportamento.

Per certi versi la radio può intendersi come una sorta di:



"laboratorio sperimentale" dove intuizioni e creatività, grandi progetti e altrettanto grandi ambizioni hanno sempre trovato modo di dispiegarsi portando il più delle volte ad ottimi risultati **"spettacolo partecipato"** Vale a dire realizzare uno strumento di lavoro riferito prevalentemente all'utente come soggetto attivo della radio. Risolvere il vecchio dissidio tra chi informa e chi riceve non ha però mai significato abbandonarsi ad una "politica spontaneista" dell'informazione, ma piuttosto **trovare un metodo che privilegi a vari livelli l'uso diretto della radio.**

Le voci di Radio Popolare

La radio negli anni non ha offerto solo informazione, ma:

- storie organizzate in molteplicità di formati e "narrate" direttamente dai suoi protagonisti. Anche se poi le storie vengono prevalentemente raccontate per flash, per segmentazioni, per associazioni ed è il professionista dell'informazione a fornire il criterio di scelta dell'avvenimento o del tema di discussione.

Nella dichiarazione di intenti di Radio Popolare del 1975 si legge:

"Tutta l'impostazione comporta in qualche modo una sorta di **rivoluzione culturale rispetto ai modi tradizionali di comunicare**. È certo che se si riuscisse ad avviare una radio nella quale **larghe masse proletarie si riconoscono** si otterrebbe uno strumento di comunicazione interno alla classe capace di valorizzare il patrimonio culturale che le lotte di questi anni stanno esprimendo e che spesso rimane confinato anche per impossibilità di comunicare".

18 Marzo 1978: Fausto e Iaio

La morte di Lorenzo Tinelli e Fausto Iannucci è un episodio che ha segnato davvero la storia di Radio Popolare. Una pagina di cronaca corale che coinvolse in prima persona la radio non solo per fare informazione e contro-informazione, ma perché da quei microfoni passò tutta la rabbia e l'indignazione per l'omicidio.



Il 18 marzo del 1978 Fausto e Iaio vengono ammazzati da un commando di killer a pochi passi dal Leoncavallo. Sono le 21.17 quando dai microfoni di Radio Popolare viene diffusa la notizia:

audio GR

18 Marzo 1978: Fausto e Iaio

La morte di Lorenzo Tinelli e Fausto Iannucci è un episodio che ha segnato davvero la storia di Radio Popolare. Una pagina di cronaca corale che coinvolse in prima persona la radio non solo per fare informazione e contro-informazione, ma perché da quei microfoni passò tutta la rabbia e l'indignazione per l'omicidio.



Il 18 marzo del 1978 Fausto e Iaio vengono ammazzati da un commando di killer a pochi passi dal Leoncavallo. Sono le 21.17 quando dai microfoni di Radio Popolare viene diffusa la notizia:

audio GR

18 Marzo 1978: Fausto e Iaio

La morte di Lorenzo Tinelli e Fausto Iannucci è un episodio che ha segnato davvero la storia di Radio Popolare. Una pagina di cronaca corale che coinvolse in prima persona la radio non solo per fare informazione e contro-informazione, ma perché da quei microfoni passò tutta la rabbia e l'indignazione per l'omicidio.



Il 18 marzo del 1978 Fausto e Iaio vengono ammazzati da un commando di killer a pochi passi dal Leoncavallo. Sono le 21.17 quando dai microfoni di Radio Popolare viene diffusa la notizia:

audio GR

18 Marzo 1978: Fausto e Iaio

Da quel momento per 4 lunghi giorni, ininterrottamente, una grande narrazione collettiva si dispiega dai microfoni di Radio Popolare. In quei giorni la radio si adoperò e fu adoperata come strumento di servizio per organizzare la manifestazione e non solo.

Rec audio corteo spontaneo

18 Marzo 1978: Fausto e Iaio

Da quel momento per 4 lunghi giorni, ininterrottamente, una grande narrazione collettiva si dispiega dai microfoni di Radio Popolare. In quei giorni la radio si adoperò e fu adoperata come strumento di servizio per organizzare la manifestazione e non solo.

Rec audio corteo spontaneo

18 Marzo 1978: Fausto e Iaio

Da quel momento per 4 lunghi giorni, ininterrottamente, una grande narrazione collettiva si dispiega dai microfoni di Radio Popolare. In quei giorni la radio si adoperò e fu adoperata come strumento di servizio per organizzare la manifestazione e non solo.

Rec audio corteo spontaneo

18 Marzo 1978: Fausto e Iaio

La radio riuscì a coordinare e collegare le azioni e le reazioni della gente. Per ore i suoi microfoni si aprirono in diretta a raccogliere il pensiero di tutti...e all'una e cinquantuno minuti di quella stessa notte arrivò la telefonata...

REC DANILA TINELLI

18 Marzo 1978: Fausto e Iaio

La radio riuscì a coordinare e collegare le azioni e le reazioni della gente. Per ore i suoi microfoni si aprirono in diretta a raccogliere il pensiero di tutti...e all'una e cinquantuno minuti di quella stessa notte arrivò la telefonata...

REC DANILA TINELLI

18 Marzo 1978: Fausto e Iaio

La radio riuscì a coordinare e collegare le azioni e le reazioni della gente. Per ore i suoi microfoni si aprirono in diretta a raccogliere il pensiero di tutti...e all'una e cinquantuno minuti di quella stessa notte arrivò la telefonata...

REC DANILA TINELLI

11 Giugno 1984: Enrico Berlinguer

L'11 giugno 1984 muore a Padova Enrico Berlinguer, segretario generale del Partito Comunista Italiano dal 1972. Berlinguer viene colpito da un ictus sul palco di piazza della Frutta, durante un appassionato comizio elettorale. Sebbene provato, riesce a terminare il discorso. Trasportato in albergo, Berlinguer entra in coma. Muore alle 12.45. Il presidente della Repubblica Sandro Pertini mette a disposizione l'aereo presidenziale per il trasporto della salma, enunciando una frase che rimarrà nell'immaginario collettivo degli italiani: "Lo porto via come un amico fraterno, come un figlio, come un compagno di lotta".

11 Giugno 1984: Enrico Berlinguer

La partecipazione ai funerali del leader della PCI, Enrico Berlinguer, rappresenta a tutti gli effetti l'esplicitazione diretta dell'ammirazione che l'opinione pubblica italiana aveva nei suoi confronti e l'attaccamento del popolo verso la figura del "leader". Al corteo funebre (che dalla sede del PCI, in via delle Botteghe Oscure, arrivò a piazza San Giovanni) parteciparono di un milione di persone.

11 Giugno 1984: Enrico Berlinguer

La partecipazione ai funerali del leader della PCI, Enrico Berlinguer, rappresenta a tutti gli effetti l'esplicitazione diretta dell'ammirazione che l'opinione pubblica italiana aveva nei suoi confronti e l'attaccamento del popolo verso la figura del "leader". Al corteo funebre (che dalla sede del PCI, in via delle Botteghe Oscure, arrivò a piazza San Giovanni) parteciparono di un milione di persone.

11 Giugno 1984: Enrico Berlinguer

La partecipazione ai funerali del leader della PCI, Enrico Berlinguer, rappresenta a tutti gli effetti l'esplicitazione diretta dell'ammirazione che l'opinione pubblica italiana aveva nei suoi confronti e l'attaccamento del popolo verso la figura del "leader". Al corteo funebre (che dalla sede del PCI, in via delle Botteghe Oscure, arrivò a piazza San Giovanni) parteciparono di un milione di persone.

25 settembre

1999: Milano Fa male

Campagna/manifestazione di RP nata in contrapposizione alla
«Milano fa bene» dell'allora sindaco Albertini.

La sera del 25 settembre del '99 sul pratone del parco nord
di Milano più di ottomila ascoltatori hanno scritto -
armati di torce elettriche da puntare verso il cielo - con
una enorme catena umana la frase: "Milano fa male". Questa
operazione è stata definita la più grande e innovativa
manifestazione di opposizione alla giunta Albertini.

25 settembre

1999: Milano Fa male

Campagna/manifestazione di RP nata in contrapposizione alla
«Milano fa bene» dell'allora sindaco Albertini.

La sera del 25 settembre del '99 sul pratone del parco nord
di Milano più di ottomila ascoltatori hanno scritto -
armati di torce elettriche da puntare verso il cielo - con
una enorme catena umana la frase: "Milano fa male". Questa
operazione è stata definita la più grande e innovativa
manifestazione di opposizione alla giunta Albertini.

25 settembre

1999: Milano Fa male

Campagna/manifestazione di RP nata in contrapposizione alla «Milano fa bene» dell'allora sindaco Albertini.

La sera del 25 settembre del '99 sul pratone del parco nord di Milano più di ottomila ascoltatori hanno scritto - armati di torce elettriche da puntare verso il cielo - con una enorme catena umana la frase: "Milano fa male". Questa operazione è stata definita la più grande e innovativa manifestazione di opposizione alla giunta Albertini.

Genova 2001: il G8

Radio Popolare durante il G8 di Genova attuò una copertura totale conforme al modello di sempre: Radio di contro informazione e copertura sociale.

Le voci provenienti dalle dirette dai diversi luoghi delle manifestazioni e dei cortei assolvono numerose funzioni. Un'informazione che è radiofonica nei suoi codici più essenziali e cioè:

emotivo

evocativo

simbolico

Genova 2001: il G8

Le voci dei cronisti si alternano in una sorta di montaggio a dissolvenza incrociata alle voci raccolte per strada sui luoghi degli eventi. Sono voci che restituiscono gli aspetti più drammatici delle giornate di Genova con il valore aggiunto della diretta che rende più immediate e più vere le testimonianze che arrivano.

In secondo luogo le dirette di RP assolvono alla funzione di servizio per i manifestanti: molti manifestanti avevano con sé le radioline o i walkman sintonizzate su RP e proprio grazie alle informazioni e alle notizie diffuse in diretta dai corrispondenti sui vari fronti hanno potuto individuare in tempo reale eventuali vie di fuga dalle cariche dei black blok e della polizia.

Genova 2001: il G8

Le voci dei cronisti si alternano in una sorta di montaggio a dissolvenza incrociata alle voci raccolte per strada sui luoghi degli eventi. Sono voci che restituiscono gli aspetti più drammatici delle giornate di Genova con il valore aggiunto della diretta che rende più immediate e più vere le testimonianze che arrivano.

In secondo luogo le dirette di RP assolvono alla funzione di servizio per i manifestanti: molti manifestanti avevano con sé le radioline o i walkman sintonizzate su RP e proprio grazie alle informazioni e alle notizie diffuse in diretta dai corrispondenti sui vari fronti hanno potuto individuare in tempo reale eventuali vie di fuga dalle cariche dei black blok e della polizia.

Genova 2001: il G8

Le voci dei cronisti si alternano in una sorta di montaggio a dissolvenza incrociata alle voci raccolte per strada sui luoghi degli eventi. Sono voci che restituiscono gli aspetti più drammatici delle giornate di Genova con il valore aggiunto della diretta che rende più immediate e più vere le testimonianze che arrivano.

In secondo luogo le dirette di RP assolvono alla funzione di servizio per i manifestanti: molti manifestanti avevano con sé le radioline o i walkman sintonizzate su RP e proprio grazie alle informazioni e alle notizie diffuse in diretta dai corrispondenti sui vari fronti hanno potuto individuare in tempo reale eventuali vie di fuga dalle cariche dei black blok e della polizia.

Bibliografia

SULLA NASCITA DELLE RADIO LIBERE:

- Bellotto A., Bettetini G., *Questioni di storia e teoria della radio e della televisione*, Vita e Pensiero, Milano, 1985
- Berardi "Bifo" F., Bridi V. (cura di), *1977. L'anno in cui il futuro cominciò*, Fandango Libri, Roma, 2002
- Borzani L., Murialdi P. (a cura di), *Storia e storiografia dei media. Bilanci e proposte di storici e studiosi*, in "Problemi dell'informazione", n. 2, giugno 1992
- Cannistraro V., *La fabbrica del consenso. Fascismo e mass media*, Laterza, Roma-Bari, 1975
- Chiarenza F., *Il cavallo morente. Trent'anni di radiotelevisione italiana*, Bompiani, Milano, 1978; Bettetini G. (a cura di), *American Way of Television. Le origini della Tv in Italia*, Sansoni-Fondazione Rizzoli, Firenze, 1980
- Colombo F., *La cultura sottile. Media e industria culturale in Italia dall'800 a oggi*, Bompiani, Milano, 1998
- Crainz G., *Fra EIAR e RAI*, in, Gallerano N., (a cura di), *L'altro dopoguerra. Roma e il Sud 1943-1945*, Franco Angeli, Milano, 1985
- De Luna G., *Il film del '77, l'anno che seppellì il '68*, in "Tuttolibri", inserto de "La Stampa", 9 ottobre 2004
- De Luna G., *Radio e storia. il programma "Voci di guerra"*, in, *Passato e presente*, Anno X, n. 26, maggio-agosto 1991, pp. 105-113
- Doglio D., Richeri G., *La radio. Origini, storia, modelli*, Mondadori, Milano, 1990
- Hutter P., *Piccole antenne crescono. Documenti, interventi e proposte sulla vita delle radio di movimento*, Savelli, Roma, 1978
- Isola G., *Abbassa la tua radio per favore... Storia dell'ascolto nell'Italia fascista*, La Nuova Italia, Firenze, 1990
- Isola G., *Radio private, radio libere, radio commerciali: appunti per un'analisi storica*, in "Problemi dell'informazione", Anno XXII, n. 2, giugno 1997
- Isola G., *Cari amici vicini e lontani. Storia dell'ascolto radiofonico nel primo decennio repubblicano*, La Nuova Italia, Firenze, 1995
- Macali G., *Meglio tardi che RAI. La fine del monopolio radiotelevisivo in Italia attraverso la storia della prima radio libera di sinistra: "Canale 96"*, Savelli, Roma, 1977
- Menduni E., *Gli studi sulla radio a un punto critico*, in "Problemi dell'informazione", Anno XXII, n. 2, giugno 1997
- Menduni E., *Il mondo della radio. Dal transistor a Internet*, Il Mulino, Bologna, 2001

Bibliografia

SULLA NASCITA DELLE RADIO LIBERE:

- Monteleone F., Introduzione, in Monteleone F. (a cura di), La radio che non c'è. Settant'anni, un grande futuro, Donzelli, Roma, 1994
- Monteleone F., La radio italiana nel periodo fascista, Marsilio, Venezia, 1976
- Monteleone F., Storia della Rai dagli alleati alla DC: 1944-54, Laterza, Roma-Bari
- Natale A.L., Gli anni della radio, Liguori, Napoli, 1990
- Natale A.L., Una radio per immagini, in Menduni E. (a cura di), La radio. Percorsi e territori di un medium mobile e interattivo, Baskerville, Bologna, 2002
- Ortoleva P., Linguaggi culturali via etere, in, Soldani S., Turi G. (a cura di), Fare gli italiani. Scuola e cultura nell'Italia contemporanea, Il Mulino, Bologna, 1993.
- Ortoleva P., Mediastoria. Mezzi di comunicazione e cambiamento sociale nel mondo contemporaneo, Milano, Il Saggiatore, 2002.
- Palumbo R., Movimenti e radio, in Ortoleva P., Scaramucci B. (a cura di), La radio, Garzanti, Milano, 2003
- Papa A. , Storia politica della radio in Italia, 1924-1943, Guida, Napoli, 1978
- Passerini L., Il programma radiofonico come fonte, in, Storia e soggettività. Le fonti orali, la memoria, La Nuova Italia, Firenze, 1988
- Piccialuti Caprioli M., Radio Londra:1939-45, Laterza, Roma-Bari, 1979
- Tornabuoni L., La stagione delle radio libere, in "La Stampa", 5 settembre 2004

Bibliografia

SULL'ANALISI STORICA E SOCIALE:

- AAVV, Dalla riforma universitaria alla rivolta nelle università.
Interviste e documenti, Feltrinelli, Milano, 1978
- AAVV, Ragazzi senza tempo. Immagini, musica, conflitti delle culture
giovanili, Costa&Nolan, Genova, 1996
- AAVV, Settantasette. La rivoluzione che viene, Derive/Approdi
Castelvecchi, Roma, 1997
- Badalucco, N., Ipocriti, parrucconi, conformisti. E' questa l'Italia che
fa paura, in «l'Avanti!», 20 marzo 1966
- Baldelli P., Informazione e controinformazione, Mazzotta, Milano, 1977
- Baldissara L. (a cura di), Le radici della crisi. L'Italia tra gli anni
Sessanta e Settanta, Carocci, . Roma, 2001
- Balestrini N., Moroni P., L'orda d'oro. 1968-1977. La grande ondata
rivoluzionaria e creativa, politica ed esistenziale, Milano,
Feltrinelli, 1997.
- Deaglio E., Patria. 1978-2010. Fonti, curiosità e spunti di ricerca a
cura di Andrea Gentile, Milano, Il Saggiatore, 2010
- De Luna G., La passione e la ragione, Milano, Mondadori, 2004
- De Luna G., Radio e storia. il programma "Voci di guerra", in "Passato e
presente", Anno X, n. 26, maggio-agosto 1991
- Eco U., Apocalittici e integrati, Milano, Bompiani, 1964.

Bibliografia

SULL'ANALISI STORICA E SOCIALE:

- Flichy P., Storia della comunicazione moderna. Sfera pubblica e dimensione privata, Bologna, Baskerville, 1994.
- Giardina A., Sabbatucci G., Vidotto V., Manuale di storia contemporanea. L'età contemporanea, vol. III, Roma - Bari, Laterza, 2003
- Ginsburg P., Storia d'Italia dal dopoguerra a oggi. Società e politica 1943 - 1988, Torino, Einaudi, 1989
- Ghione P., e Grispigni M., (a cura di), Giovani prima della rivolta, Roma, Manifestolibri, 1998
- Gorgolini L., I consumi, in, Sorcinelli P., Varni A., Il secolo dei giovani. Le nuove generazioni e la storia del Novecento, Roma, Donzelli, 2004
- Morcellini M., MediaEvo. Tv e industria culturale in Italia, Roma, Carocci, 2000
- Ortoleva, P., I Movimenti del 1968 in Europa e in America, Roma, Editori Uniti.1998.
- Pivato S., Bella Ciao. Canto e politica nella storia d'Italia, Bari, Laterza, 2005.
- Pivato S., La storia leggera. L'uso pubblico della storia nella canzone italiana, Bologna, ed. Il Mulino, 2002.
- Revelli M., il 1977, in Crisi sociale e mutamento dei valori. L'Italia negli anni sessanta e settanata, Tranfaglio N. (a cura di), Torino, Tirrenia Stampatori, 1989.

Bibliografia

SU RADIO POPOLARE:

- Angiolini S., All'inizio era Milano Centrale, in Radio Popolare
Annuario 1986
- Annunziata L., L'esperienza de "il manifesto", in "Ombre Rosse", n.
30, 1979
- Berni I., In quei microfoni la voce della città, "Il venerdì" inserto
de "la Repubblica", 29 nov. - 5 dic. 1985
- Borrelli V., Comunicazioni e movimenti, in "Ombre Rosse", n. 29,
giugno 1979
- Cazzullo A., I ragazzi che volevano fare la rivoluzione, Mondadori,
Milano, 1999
- De Biasio D., Rebotti M., Servizio pubblico, "Errepi", n. 25, dicembre
2002
- Felicetti F. Compagna radio, informaci tu, in "Corriere della Sera", 1
dicembre 1985, cit.in in Radio Popolare Annuario 1986
- Fenati B., Dal "salto della puntina" al satellite digitale. I
vent'anni di Radio Popolare, in "Problemi dell'informazione", anno
XXI, n. 2, giugno 1996
- Gino & Michele, Vox Populi, in "Linus", gennaio 1986, ora in Radio
Popolare Annuario 1986, suppl. di "Azimut", n. 20, giugno 198
- Longo B., Le emittenti democratiche: l'esperienza di Radio Popolare,
in "Ikon", n. 8/9, 1980
- Longo B., Noi e voi, in Radio Popolare Annuario 1986, suppl. di
"Azimut", n. 20, giugno 1976

Bibliografia

SU RADIO POPOLARE:

- Lorrai M., Qualche spunto sulla proiezione nazionale di RP, in "Errepi", n. 17-18, aprile 1999
- Lorrai M., Radio Popolare di Milano, in AAVV, Una passione per la radio. Esperienze di radio comunitarie nel mondo, Synergicon, Bologna, 1995
- Mensi M., Radio Popolare, in "Musica", 14 febbraio 1996 (cit. in "Errepi", n. 12, 15 luglio 1996
- Scaramucci P., Seminario Network, in "Errepi", n.12, luglio 1996, pag.
- Serafini S., Sulle prospettive di RP, in "Errepi", n. 17-18, aprile 1999
- Serra M., Una radio che non vive di soli cioè, "l'Unità", 21 agosto 1980, pag. 10
- Terragni M., La radio non abita più qui, in "Reporter", 16 novembre 1985, ora in Radio Popolare Annuario 1986, suppl. di "Azimut", n. 20, giugno 1976